



ROTARY CLUB

MILANO PORTA VERCELLINA

BOLLETTINO DEL CLUB

Bollettino n°33 - 1999/2000
Conviviale del 17 Aprile 2000

Presidente Emilio Candiani
Segretario Ernesto Rovatti

Relatori:

- **Dott. Elio Fiorucci** (Presidente Fiorucci S.r.l.)
- **Dott. Aldo Colonetti** (Presidente Istituto Europeo di Design)

Tema: "Disegnare gli stili nel comportamento quotidiano"

Presenti:

Agnifili (24+5)= Balossi Restelli (2)= Bana (21+4)= Banfi (19)= Bifulco (9)= Candiani (33+3)= Collavo (24+3)= Colombo (7)= Costa (17) e Signora= De Mojana di Colonia (18)= Dubini (15) e Signora= Forti (18) e Signora= Gaggeri (3)= Galimberti Faussone (25+2)= R. Galimberti (6) e Signora= Gera (2)= Isalberti (11) e Signora= Mangano (18) e Signora= Mastracchio (19) e Signora= Maveri (9) e Signora= Mezzetti (22)= Pezzano (11+1)= Prestini (27)= Rovatti (29)= Sambri (4) e Signora= Sanvito (7+1)= Schiraldi (25) e Signora= Silvioli (25+3)= Targetti Lenti (21)= Tozzi Spadoni (26) e Signora= Valerio (25) e Signora= Zanoccoli (21) e Signora.

Percentuale di presenza: 39%

Hanno gentilmente avvertito dell'assenza:

Alberti de Mazzeri (14)= Amato (17)= Bega (15)= Bertelè (14)= Bossi (12)= Bracchi (14) Calimani (20+12)= Carlesi Manusardi (22+1)= Cassina (16)= Chiappe (11)= Colombi (17)= Doderò (16+3)= Fossati Bellani (3)= Marcello (21+1)= Menafoglio (14+10)= Molteni Corbellini (24+1)= Origoni (10)= Pansarella (12)= Pedroni (27)= Ranucci (19+1)= Scapini (16)= Visentin (2)

Ospiti

Dott. Elio Fiorucci e Dott. Aldo Colonetti (ospiti del Club); Signorina Stefania Zanoccoli (ospite del padre); Sig.na Francesca Pizzagalli, Dott. Luigi e Signorina Chiara Candiani (ospiti di Candiani).

Visitatori rotariani:

Ing. Maurizio Galimberti (RC Milano Nord/Est)

Nostri Soci presso altri Club:

Calimani il 20/4 al RC San Siro quale relatore.

Soci in congedo: Bellotti - Bossi - Ceriani Sebregondi - Rossello



Il Presidente presenta i due oratori, dott. Aldo Colonetti (Presidente Istituto Europeo di Design – filosofo – storico e teorico dell'arte, del Design e dell'Architettura – ha fatto parte della Direzione di Alfabeta – rivista fondata da Umberto Eco- Coordinatore dal 1993 con Arnaldo Pomodoro di un corso di specializzazione finanziato dalla CEE, TAM [trattamento artistico metalli] – Membro del Comitato scientifico della Collezione storica del Compasso d'oro – Consulente per il Design e l'architettura della Direzione culturale del Ministero degli Esteri).

Con estrema eleganza e professionalità, Colonetti introduce l'argomento della serata "Disegnare gli stili nel comportamento quotidiano" mettendone in evidenza l'evoluzione storica.

Colonetti presenta l'amico Elio Fiorucci lasciando allo stesso il compito di narrare le sue evoluzioni nel campo della moda, ricche di aneddoti e avvenimenti divertenti e interessanti.

Alleghiamo una intervista del grande stilista che evidenzia il suo carattere e la sua valenza in campo internazionale.

L'abbinamento dei due oratori, voluto dal nostro Presidente, ancora una volta ha riscosso notevole successo.

Lo stilista Elio Fiorucci informa che, con il patrocinio di Pubbliche Istituzioni, a breve sarà inaugurata una Mostra personale a testimonianza della sua lunga e brillante carriera, che porta onore alla moda italiana nel mondo.

Interventi: Colonetti, Galimberti Faussone, Bana, Tozzi Spadoni, De Mojana e Candiani.

Compleanni mese Aprile 2000

Banfi e Soddu (2) – Maveri e Paneroni (4) – Alberti de Mazzeri (16) – Pansarella (24)

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

- Il Presidente, su raccomandazione del Governatore Benito Chiucchini (pervenuta solo pochi giorni prima della conviviale odierna), informa i Soci che i Club: Leonardo da Vinci, S. Donato Milanese, Basiglio Milano 3, Manzoni Corsico, San Carlo – Trezzano sul Naviglio, Milano Naviglio Grande e Milano Opera Abbazia di Mirasole -appartenenti al Distretto 2050- hanno chiesto il passaggio al Distretto 2040, visto che le loro abituali riunioni si svolgono a Milano, e che i loro soci abitano e/o lavorano –nella stragrande maggioranza- nel territorio del nostro Distretto.

Il Rotary International si è dichiarato d'accordo.

Non essendoci stati interventi contrari, il Presidente invierà al Governatore parere favorevole.

- Sabato 20 Maggio p.v. saremo a Martinengo, ospiti dei gentilissimi soci Pino e Gigi Allegreni.

•

Il programma è il seguente:

Ore 10.15 - Accademia Carrara: visita guidata alla Mostra del Caravaggio

Ore 13.00 - Pranzo a Villa Allegreni – Martinengo.

Per motivi organizzativi desideriamo conoscere al più presto le vostre adesioni che vorrete comunicare al Prefetto Franco Prestini (tel. 02 437864). Grazie della collaborazione.

⇒ Eventi distrettuali:

- 29 Aprile 2000 – Alfabetizzazione – Milano – Centro Congressi Cariplo –
- 12/14 Maggio 2000 – Congresso Distrettuale – Milano – Nuovo Piccolo Teatro "Giorgio Strehler"
- 4/7 Giugno 2000 – Congresso Internazionale – Buenos Aires

APRILE 2000

Lunedì 24 Aprile 2000 - Lunedì dell'Angelo = Conviviale soppressa

MAGGIO 2000

**Lunedì 1° MAGGIO 2000 - Festività
Conviviale soppressa**

Lunedì 8 Maggio 2000 ore 20.00 - Serale con Coniugi

Visita alla "Scuola Militare di Milano" - Caserma Teuliè - Via Burigozzo 2 - Milano
Col. degli Alpini Marco Grasso (Comandante della Scuola Milano): "La Scuola Militare di Milano: un esempio di formazione globale".

N.B. nel cortile interno della Scuola si può parcheggiare l'autovettura. Trattandosi di un Ente militare, è indispensabile comunicare in tempo utile i nominativi dei partecipanti e di coloro che intendono usufruire del parcheggio. Si raccomanda una tempestiva prenotazione presso il Prefetto Franco Prestini (tel. 02/437864).



Lunedì 15 maggio 2000 ore 12.45

Prof. Claudio Ponticelli (Primario Divisione Nefrologia - Pad. Crof Ospedale Policlinico / Presidente Associazione Nefrologica Italiana)
"Il problema sull'insufficienza renale cronica"



Sabato 20 Maggio 2000 saremo a Martinengo, ospiti dei gentilissimi soci Pino e Gigi Allegreni.

NB - La conviviale vale come presenza rotariana
Per il programma, vedere quello già inserito nel precedente bollettino.



Lunedì 22 Maggio 2000

La conviviale è soppressa perché è stata sostituita dalla visita a Martinengo di Sabato 20 Maggio.

Elio Fiorucci, ovvero un viaggio colorato nella nostra umanità

di Sabrina Vicari

Se avessimo chiesto ad Elio Fiorucci negli anni '70 cosa pensava delle vite, probabilmente avrebbe dato le stesse definizioni di oggi, o forse no. Quello che conta è che abbiamo a che fare con un uomo che ha sempre mantenuto intatte dentro di sé le stesse passioni che lo hanno portato a realizzare un marchio universalmente conosciuto, un marchio che racchiude un modo di essere e di "abitare il mondo" all'insegna del colore, dell'inatteso e della meraviglia.

Lei ha inventato un modo di essere, di "stare nel mondo", uno stile di vita. In che cosa tutto questo si riassume e quali sono i suoi valori di riferimento?

I miei valori di riferimento sono quelli di tutti, si tratta solo di avere il coraggio di attuarli. Tutti quanti abbiamo bisogno della verità e la verità prevede che ognuno possa esprimere i propri gusti, senza rifarsi a modelli di riferimento che ci sono imposti. La sintesi potrebbe essere questa: ci sono due tipi di valori, io credo nei valori come bisogni sacralizzati, rispetto i miei bisogni, i miei bisogni sono quelli giusti, quelli che mi vengono imposti dalla società non lo sono.

E quali sono questi valori? Prima di tutto la verità, l'onestà, la generosità e poi avere un buon rapporto con la natura, con l'ambiente, avere una specie di misticismo dentro, che è fondamentale nella vita. Rispetto a questo quali sono le innovazioni di cui va più fiero, le invenzioni che ritiene di aver attuato? Non si tratta proprio di una mia invenzione, ma sicuramente l'aver introdotto la libertà degli anni '70, questo atteggiamento hippie che prevede che l'uomo sia se stesso, che scelga di abitare il mondo senza confini, sia pacifista, ecologista, sia un uomo cosciente, un uomo maturo. Dove sta andando questo popolo di fine millennio? Sta andando verso dove dico io. - E ride - Spero che nel prossimo millennio finiscano le guerre, si capisca che le ideologie sono tutte sbagliate, perché il mondo cambia, cambiano le nostre cellule, cambia tutto. Non si capisce allora perché si possa scrivere qualcosa di definitivo. Come diceva Einstein, c'è in noi una religiosità

cosmica, e io credo a questo. Noi sentiamo questa presenza divina, questa forma di misticismo che è dentro di noi, che è il mirascolo dell'universo. Però è sbagliato farne una religione e fare che questa religione sia nemica di un'altra, che è un po' quello che dice il Papa ultimamente, se le religioni servono a dividere i popoli allora sono sbagliate. Il suo



mondo colorato ha resistito al lusso e al fasto degli anni '80 e al minimal bianco e nero degli anni '90. Sì, perché credo che ogni colore abbia un'influenza sul nostro spirito. È importante recuperare la sensorialità, il piacere degli odori e del tatto, anche il corpo se ben importante è stato dimenticato, non lo ascoltiamo, non lo sentiamo. **Quando è nata la sua passione per i colori? Sono sempre stato un amante del colore. Se uno va a letto e guarda una cosa arancio dorme meglio, mi sembrava di essere matto, una volta, quando lo dicevo, adesso però lo dicono tutti, il colore influenza fortemente la nostra vita. Chi sono stati i suoi maestri? Maestri, io credo, tutti. Ho imparato da tutti, imparo continuamente. Tutto è stato inventato, c'è qualcuno che nemmeno conosciamo che ci ha regalato questa cosa, per cui parlare di un maestro solo non è possibile, bisogna parlare di umanità, un'umanità che ha insegnato a noi, suoi figli, cosa si può fare. Milioni di libri sono stati**

scritti, milioni di foto, di idee, di pensieri ci sono stati regalati e non sappiamo neanche utilizzarli tutti. Il bello è questo, la nostra vita non basta ad assaporare tutto quello che c'è. Questa non è una cosa meravigliosa? Questi non sono i nostri maestri? Milioni di maestri che sono vissuti mille anni prima di noi e hanno imparato e trasmesso, per cui parlare di un unico maestro è sbagliato.

Pariamo di maestri, lei si ritiene un maestro? No, assolutamente. Mi ritengo a mala pena un ricetrasmittitore, cioè una cosa che riceve e restituisce. Questa dovrebbe essere la vera cultura, cioè la capacità di restituire le cose che hai appreso. Cosa porterebbe di questo secolo nel nuovo millennio? Porterei tutto, lascerei qui solo le guerre, la cattiveria, tutto il resto lo porterei con me. La bellezza soprattutto... Non amo sottrarre, amo eventualmente sommare, aggiungere.

Se dovesse delineare in poche battute la sua storia, come la vorrebbe raccontare? La mia storia è semplicissima. È quella di un ragazzino che ha avuto la fortuna di non subire l'imprimatur della nostra cultura. Mio padre e mia madre mi hanno insegnato che la cosa più importante è guardare dentro di sé, trovare i propri bisogni. Sono cresciuto amando gli animali, capendo che i valori veri non sono quelli delle cose che possiedi, ma quelli dell'armonia che crei con le cose che ti stanno intorno. Come è iniziato l'impero Fiorucci? Per caso, giocando continuamente e continuando a giocare. Io credo che il grande segreto sia lavorare giocando e prendere le cose per quelle che sono, non avere l'idea che i soldi ti risolvano i problemi, che possedere sia importante, ma trovare l'armonia in tutto quello che si fa. È per questo che non sono diventato ricco. Fare soldi forse, vorrebbe dire perdere la strada. I suoi progetti per il futuro? Essere felice, incontrare l'amore, stare su una spiaggia, le cose più comuni che piacciono a tutti ma non si riescono a realizzare. Trovare una ragazza bellissima, vivere su una spiaggia e fare tanti bambini malgrado la mia età, un po' di follia e... non invecchiare.